

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

47° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 13 NOVEMBRE 1987

INDICE

Commissioni permanenti

5^a - Bilancio *Pag.* 3

CONVOCAZIONI *Pag.* 13

BILANCIO (5ª)

VENERDÌ 13 NOVEMBRE 1987

31ª Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*
ANDREATTA

*Intervengono il ministro per i trasporti Man-
nino e i sottosegretari per il tesoro Gitti e per la
sanità Marinucci Mariani.*

La seduta inizia alle ore 10,45.

IN SEDE REFERENTE

**«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale
e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988)»
(470)**

**«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno
finanziario 1988 e bilancio pluriennale per il
triennio 1988-1990» (471)**

- Stato di previsione dell'entrata per l'anno finan-
ziario 1988 (Tab. 1)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta po-
meridiana di ieri.

Il presidente Andreatta propone che si passi
alla discussione degli emendamenti all'artico-
lo 22 e successivi, relativi alla materia sanita-
ria, in considerazione della presenza dei
sottosegretario per la sanità senatore Marinuc-
ci Mariani.

Il senatore Mancina fa presente che sono
rimasti da esaminare anche gli emendamenti
all'articolo 17, che erano stati accantonati
nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente Andreatta sospende quindi la
seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 10,50, è ripresa
alle ore 11,40.*

Si riprende l'esame degli emendamenti
all'articolo 17 precedentemente accantonati.

Il relatore sul disegno di legge finanziaria
senatore Abis illustra il sub-emendamento
II.17.3/1, volto a modificare l'emendamento
II.17.3, attribuendo a un successivo decreto
del Ministro del tesoro la fissazione della
misura, entro il limite massimo di 4 punti
percentuali, del concorso statale sul pagamen-
to degli interessi sui mutui relativi alla costru-
zione di sistemi ferroviari passanti, con conse-
guente modifica della relativa clausola di
copertura.

Dopo che il rappresentante del Governo,
sottosegretario Gitti, ha espresso parere favo-
revole su tale sub-emendamento, il sub-
emendamento II.17.3/1, posto ai voti, è appro-
vato, così come risulta approvato l'emenda-
mento II.17.3 aggiuntivo di un comma dopo il
comma 10 dell'articolo 17.

Il presidente Andreatta dà notizia della
presentazione dell'emendamento II.17.0.4, ag-
giuntivo di un articolo, dopo l'articolo 17, a
firma del senatore Rezzonico, relativo a varie
autorizzazioni di spesa a favore di diversi
sistemi aeroportuali, nonchè di reti metropoli-
tane all'interno dei sistemi urbani, chiedendo
ai presentatori degli altri emendamenti, ver-
tenti su analoga materia, se intendano mante-
nerli.

Il senatore Parisi ribadisce l'urgenza degli
interventi a favore degli aeroporti di Palermo e
Catania, cui intende far fronte l'emendamento
II.17.0.2, a sua firma.

Dopo che il senatore Bollini ha dichiarato di
mantenere il suo emendamento II.17.0.1,
prende la parola il senatore Pollice, il quale
esprime profonda contrarietà sulla operazio-
ne, che s'intende realizzare con l'emendamen-
to II.17.0.4, in ordine allo spostamento di

accantonamenti inseriti nella tabella C del fondo globale di parte capitale nuovamente nel testo dell'articolato, sottolineando altresì come le esigenze di alcune città meridionali non possano essere affrontate esclusivamente attraverso la costruzione di reti metropolitane.

Il senatore Covi chiede chiarimenti in ordine alla inclusione della quota del 10 per cento per il collegamento ferroviario dell'aeroporto Milano-Malpensa all'interno del complessivo stanziamento a favore di tale sistema aeroportuale. Dopo che il senatore Rezzonico ha ribadito che per effettuare i completamenti dei lavori già iniziati si rendono necessari ulteriori rifinanziamenti, ha la parola il ministro per i trasporti Mannino, il quale, dopo aver espresso parere favorevole sull'emendamento II.17.0.4, sottolinea l'importanza di prevedere con urgenza adeguati rifinanziamenti in primo luogo per i due aeroporti internazionali di Milano-Malpensa e Roma-Fiumicino, provvedendo altresì ulteriori autorizzazioni di spesa anche in quegli aeroporti di Torino, Genova, Bologna e Palermo che saranno interessati dai campionati mondiali di calcio. Sottolinea altresì, quanto alla richiesta formulata nell'emendamento II.17.0.2 a firma del senatore Parisi, che le esigenze relative agli aeroporti di altre città potranno trovare, anche se in misura più limitata, copertura sugli ordinari stanziamenti di bilancio. Si dichiara altresì favorevole al trasferimento in articolato dei finanziamenti relativi alle reti metropolitane di alcuni centri urbani, salvo diverso avviso della Commissione.

Il senatore Spadaccia illustra un sub-emendamento II.17.0.4/1 volto a inserire, alla fine del comma 1 dell'emendamento II.17.0.4, la procedura per la valutazione di impatto ambientale, dichiarandosi altresì contrario al ritrasferimento in articolato di quegli stanziamenti che la Commissione bilancio aveva intenzione di trasformare in accantonamenti di fondo globale, poichè, in tal modo, si aggira nuovamente il riparto di competenze fra Commissione bilancio e Commissioni di merito. Intende così motivare la sua contrarietà all'emendamento II.17.0.4.

Dopo che il senatore Pizzo ha dichiarato di ritirare la sua firma dall'emendamento

II.17.0.2 e dopo che il senatore Parisi ha altresì annunciato di ritirare la sua firma dal medesimo emendamento, sottolineando l'esigenza di un ripensamento complessivo in ordine al problema dei collegamenti con la Sicilia, il senatore Crocetta dichiara di mantenere l'emendamento II.17.0.2.

Il ministro Mannino, prendendo nuovamente la parola, dopo aver ricordato l'estrema urgenza di una ristrutturazione del sistema aeroportuale italiano, anche nella prospettiva di un più stretto collegamento con l'area CEE per il 1992, dichiara che la proposta contenuta nel sub-emendamento a firma del senatore Spadaccia potrebbe trovare accoglimento all'interno delle procedure già previste dal comma 1 contemplato nell'emendamento II.17.0.4.

Posto quindi ai voti, il sub-emendamento II.17.0.4/1 risulta respinto. Il senatore Bollini trasforma l'emendamento II.17.0.1, a sua firma, nel sub-emendamento II.17.0.4/2, che intende sostituire interamente il comma 1 contemplato nell'emendamento II.17.0.4, incrementando a 1.200 miliardi l'autorizzazione di spesa ivi prevista.

Il presidente Andreatta stabilisce quindi di porre ai voti, per parti separate, l'emendamento II.17.0.4, cui il sub-emendamento II.17.0.4/2 è appunto riferito.

Dopo che il sub-emendamento II.17.0.4/2, posto ai voti, è risultato approvato, il presidente Andreatta chiarisce che gli emendamenti II.17.0.1/1 e II.17.0.3 risultano preclusi, come pure sono preclusi i commi 1 e 2 contemplati nell'emendamento II.17.0.4.

Il senatore Cortese presenta quindi il sub-emendamento II.17.0.4/3, volto a introdurre, al comma 3 del medesimo emendamento II.17.0.4, il riferimento agli stanziamenti già autorizzati con il comma 1 del medesimo articolo, così come sostituito dal sub-emendamento II.17.0.4/2, relativamente alla realizzazione di lavori e installazioni per l'assistenza al volo.

Il sub-emendamento II.17.0.4/3, del senatore Cortese, posto ai voti, risulta quindi approvato, come pure risulta approvato il comma 3 dell'emendamento II.17.0.4 così emendato, mentre risultano respinti il comma 4 del

medesimo emendamento II.17.0.4, nonché l'emendamento II.17.0.2, relativo all'incremento dell'autorizzazione di spesa, di cui alla legge 5 maggio 1956, n. 524, e successive modificazioni e integrazioni.

Il presidente Andreatta dichiara quindi improponibile l'emendamento II.17.0.6, in quanto riferito al comma 15 dell'articolo 17 già esaminato nella seduta pomeridiana di ieri, facendo peraltro presente la possibilità di una sua ripresentazione in Aula.

Il ministro dei trasporti Mannino illustra quindi l'emendamento II.17.0.5, volto a consentire anche per l'Ente Ferrovie dello Stato il ricorso alla cassa integrazione guadagni, per far fronte ai problemi di esubero del personale dell'Ente.

Dopo che il senatore Pollice ha espresso la propria contrarietà a tale emendamento, sottolineando che si tratta di una problematica da affrontare con le parti sociali, ha la parola la senatrice Senesi, la quale sottolinea che il Partito comunista, pur riconoscendo l'esigenza di individuare una soluzione per il problema dell'esubero del personale delle Ferrovie dello Stato, ritiene pericolosa l'introduzione della Cassa integrazione guadagni nel settore delle ferrovie per le possibili ripercussioni su altri settori del trasporto, anche urbano, dovendosi, a suo avviso, ritenere preferibile il ricorso a forme di prepensionamento, da concordare anche con le organizzazioni sindacali.

Dopo che il senatore Spadaccia si è espresso in senso sfavorevole all'emendamento II.17.0.5, ritenendo inoltre inopportuna la sua introduzione in questa sede, il senatore Barca osserva che la proposizione, quasi surrettizia, del ricorso alla Cassa integrazione guadagni per le ferrovie, principio che solleva problemi più generali, non può essere affrontata nell'ambito della discussione della legge finanziaria. Stigmatizza la mancanza di un piano generale, sottolineando altresì l'importanza di risolvere i problemi del settore non esclusivamente attraverso un aumento delle tariffe.

Il relatore sul bilancio e sulla Tabella 1 (entrata), senatore Forte, dopo aver fatto presente che l'introduzione del ricorso alla cassa integrazione guadagni per il settore dei servizi costituisce una innovazione, che tuttavia

potrebbe fungere, in taluni casi, da utile ammortizzatore sociale, peraltro da dosare con prudenza, dichiara che tale proposta, pur se da accogliere in linea di principio, necessita di ulteriori indispensabili approfondimenti.

Il ministro Mannino, ribadita la gravità della situazione gestionale dell'Ente Ferrovie dello Stato per i rilevanti squilibri esistenti fra ricavi e costi, auspica che il Parlamento affronti contestualmente i problemi della riduzione delle sovvenzioni e della individuazione di una soluzione per le situazioni di esubero di personale, problemi ineludibili se si vuole realizzare un piano efficace di risanamento. Ritira pertanto l'emendamento II.17.0.5.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti all'articolo 18.

Dopo che il sottosegretario Gitti ha dichiarato di ritirare l'emendamento II.18.2, essendo stati risolti i problemi di copertura finanziaria da esso implicati, il relatore sul disegno di legge finanziaria, senatore Abis, intervenendo sugli emendamenti II.18.4 e II.18.2, si dichiara favorevole al primo e contrario al secondo emendamento. Dopo brevi interventi del senatore Forte e del senatore Consoli, l'emendamento II.18.4, soppressivo del comma 19 dell'articolo 18, risulta accolto, mentre risulta precluso l'emendamento II.18.12, inteso ad autorizzare l'Enel a contrarre prestiti anche con istituti di credito.

Il relatore senatore Abis illustra l'emendamento II.18.16 che, nel recepire sostanzialmente la proposta contenuta nell'emendamento II.18.10, è volto ad inserire al primo periodo del comma 33 dell'articolo 18 il riferimento a nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato per le imprese che beneficiano dei contributi disposti dal medesimo comma.

Dopo che il rappresentante del Governo ha dichiarato di ritirare l'emendamento II.18.10, l'emendamento II.18.16 a firma del relatore Abis, posto ai voti, risulta accolto.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti all'articolo 20.

Il senatore Cortese, apponendovi la propria firma, illustra l'emendamento II.20.3, volto a includere i centri storici di Venezia e Chioggia nell'ambito del piano di interventi disposti con il comma 8 dell'articolo 20.

L'emendamento II.20.3, sul quale il Governo si è rimesso alle valutazioni della Commissione, posto quindi ai voti, risulta accolto, mentre l'emendamento II.20.1 viene ritirato dal senatore Sposetti, che vi ha apposto la sua firma.

Il senatore Parisi, intervenendo sull'emendamento II.20.2 del Governo sostitutivo del comma 23 dell'articolo 20, dichiara di ritenere preferibile la precedente versione del medesimo comma, già approvata dalla Commissione che prevedeva altresì procedure estremamente accelerate per il programma relativo al fabbisogno idrico dei comuni siciliani.

Il senatore De Vito, intervenendo sul medesimo emendamento II.20.2, ricorda che anche la versione già approvata del comma 23 utilizzava quale copertura i fondi della legge n. 64 del 1986, sottolineando come il problema del fabbisogno idrico del Mezzogiorno sia comunque affrontato all'interno degli specifici piani di attuazione del primo programma triennale previsto dalla medesima legge n. 64 del 1986.

Il senatore Vignola, nel preannunciare il proprio voto favorevole sull'emendamento II.20.2, che intende affrontare i problemi del fabbisogno idrico di tutti i Comuni del Mezzogiorno, ricorda la situazione di particolare disagio della Campania occidentale, il cui acquedotto non è stato ancora completato.

Il senatore Pizzo si pronuncia a favore del mantenimento del testo già approvato dalla Commissione, ritenendo peraltro insufficiente lo stanziamento di 800 miliardi previsto dall'emendamento II.20.2, per risolvere i problemi idrici di tutto il Mezzogiorno.

Il relatore senatore Abis, nell'esprimersi a favore dell'emendamento II.20.2, ribadisce l'esigenza di affrontare in via prioritaria i problemi di ristrutturazione della rete idrica delle regioni meridionali.

Il senatore Crocetta illustra il sub-emendamento II.20.2/1, volto a incrementare di 200 miliardi lo stanziamento previsto dall'emendamento II.20.2.

Dopo che il sottosegretario Gitti ha invitato il senatore Crocetta a ritirare tale sub-emendamento, il sub-emendamento II.20.2/1, posto ai voti, risulta respinto, mentre viene accolto l'emendamento II.20.2.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 21.

Risulta accolto l'emendamento II.21.1, del Governo, inteso a trasferire al Ministro dell'interno la competenza per la emanazione del decreto previsto dal comma 8 dell'articolo 21.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 22.

Il senatore Cavazzuti, apponendovi la propria firma, illustra l'emendamento II.21, al comma 1 dell'articolo 22, inteso ad escludere le regioni con dotazione di posti letto inferiore al 6,5 per mille dalle disposizioni previste dal medesimo comma.

Dopo che il sottosegretario alla sanità, senatore Marinucci Mariani ha espresso parere contrario su tale proposta, che risulta peraltro di difficile applicabilità, l'emendamento II.22.1, posto ai voti, risulta respinto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

MODIFICA DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA POMERIDIANA

Il presidente Andreatta avverte che l'inizio della seduta pomeridiana è spostato dalle ore 16 alle ore 15.

La seduta termina alle ore 13,30.

32ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

ANDREATTA

Intervengono il ministro del tesoro Amato, nonché i sottosegretari di Stato per il tesoro Gitti e Sacconi e per la sanità Marinucci Mariani.

La seduta inizia alle ore 15,50.

IN SEDE REFERENTE

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988)» (470)

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1988 e bilancio pluriennale per il triennio 1988-1990» (471)

- Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1988 (Tab. 1)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta anti-meridiana, con l'esame dell'articolo 3, in precedenza accantonato.

Il senatore Pollice illustra un emendamento (II.3.1/1), inteso a specificare che la misura del versamento d'acconto, di cui al comma 1 dell'articolo 3, fa riferimento ai soggetti all'IR-PEG.

Si dichiarano contrari il relatore Abis e il sottosegretario Gitti.

L'emendamento viene posto ai voti ed è respinto.

Il sottosegretario Gitti illustra l'emendamento II.3.1, inteso a sostituire l'articolo con una diversa formulazione: su tale emendamento si esprime in senso favorevole il relatore Abis.

L'emendamento viene quindi posto ai voti ed è accolto. Restano quindi preclusi gli emendamenti II.3.2 del senatore Brina (inteso a sopprimere il comma 2 dell'articolo) e II.3.3, sempre del senatore Brina (inteso ad aggiungere due commi, in tema di ritenuta sui redditi delle persone fisiche nel caso queste si avvalgono in via continuativa dell'opera di dipendenti o di terzi).

Si passa all'esame dell'articolo 23.

Il sottosegretario Marinucci Mariani illustra l'emendamento (II.23.1) che sostituisce integralmente il comma 4 con due commi, che dovrebbero far conseguire l'effetto di un sensibile risparmio sulle spese del Servizio sanitario nazionale (tenuto conto, in particolare, che col secondo comma si eleva a lire 4.000 il costo dei *ticket* nel caso di contemporaneo rilascio all'assistito di più ricette contenenti prescrizioni di specialità medicinali).

Riferendosi, poi all'emendamento II.23.4, dei senatori Meriggi ed altri, fa rilevare che la lista del prontuario dell'Organizzazione mondiale della sanità non è applicabile ai paesi occidentali contemplando essa farmaci che si riferiscono ad affezioni tipiche dei paesi tropicali; si dichiara pertanto contraria a tale emendamento.

Dopo essersi poi espresso in senso contrario

anche sugli emendamenti dei senatori Cavazzuti ed altri, II.23.5/2 e II.23.5/1, nonché sull'emendamento II.23.5/3, sempre dei senatori Cavazzuti ed altri, si sofferma in particolare su tutti i temi di politica sanitaria implicati dall'emendamento II.23.5 dei senatori Covi e Forte, sostitutivo dell'intero comma 4 dell'articolo 23, osservando che l'emendamento stesso - se interpretato nel senso dell'abolizione del *ticket* - dovrebbe portare ad un aggravio di spesa pari a circa 1.300 miliardi.

Fa rilevare infine al presidente Andreatta, il quale ha rivolto uno specifico quesito in proposito, che la valutazione sul passaggio al regime dei prezzi sorvegliati in relazione ai farmaci, così come previsto dall'ultimo comma dell'emendamento II.23.5, spetta al Tesoro.

Illustra poi due emendamenti, di cui il primo (II.23.2) volto a escludere aumenti del prezzo delle specialità medicinali comprese nel prontuario terapeutico, in relazione al 1988, e il secondo (II.23.3) inteso ad aggiungere un comma in tema di indeducibilità ai fini della determinazione del reddito di impresa delle spese sostenute dalle aziende farmaceutiche per attività di promozione e pubblicità. Sottolinea, in particolare, che entrambi gli emendamenti dovrebbero comportare un effetto benefico in termini finanziari al bilancio dello Stato.

Il senatore Meriggi illustra l'emendamento II.23.4, sostitutivo del comma 4 dell'articolo, inteso a limitare il prontuario terapeutico nazionale ai farmaci essenziali contemplati dall'Organizzazione mondiale della sanità.

Più in generale, dopo aver fatto rilevare come il proprio emendamento costituisca anche la premessa per una seria lotta agli sprechi, dichiara di dissentire dalle valutazioni espresse dal Sottosegretario per la sanità sulla lista dei farmaci predisposta dall'Organizzazione mondiale della sanità. Quanto poi all'emendamento II.23.5, dei senatori Covi e Forte, dopo aver suggerito alcune modifiche formali, dichiara di ritenere preferibile il riferimento alla data di febbraio, in relazione al comma 4 contemplato in tale emendamento, e manifesta, comunque, pieno consenso ai subemendamenti a tale emendamento dei senatori Cavazzuti ed altri.

Il senatore Cavazzuti illustra un gruppo di

emendamenti, di cui il primo (II.23.5/2), inteso a prescrivere che i farmaci vengano individuati anche in relazione al migliore rapporto beneficio-rischio; il secondo (II.23.5/1), inteso a stabilire un *ticket* del 100 per cento alla fine del secondo anno per i farmaci non essenziali; il terzo (II.23.5/3), mirante a far riferimento ai prezzi di mercato per i farmaci; il quarto (II.23.6), mirante a sostituire integralmente il comma 4 con cinque ulteriori commi.

Dopo aver fatto presente che è necessario recepire il prontuario predisposto dall'Organizzazione mondiale della sanità anche perchè esso costituisce una valida barriera per difendersi dalle politiche di commercializzazione delle industrie farmaceutiche, fa rilevare come, a suo avviso, occorrerebbe individuare i farmaci realmente essenziali, da offrire gratuitamente, prevedendo il pagamento del prezzo di mercato integrale per i farmaci non essenziali: ciò anche allo scopo di far emergere il vero costo della transazione, rendere più trasparente il comparto e collocare fuori mercato quelle industrie farmaceutiche marginali che si basano sull'assistenzialismo dello Stato.

Il senatore Covi illustra l'emendamento II.23.5, che sostituisce il comma 4 con sette ulteriori commi, tendenti complessivamente a prevedere che la Commissione consultiva individua i farmaci essenziali da includere in sede di revisione del prontuario terapeutico nazionale nonchè a prevedere che, in mancanza di tale operazione, la lista dei farmaci essenziali è sostituita dall'elenco dei farmaci predisposto dall'Organizzazione mondiale della sanità. L'emendamento conferma altresì una compartecipazione del 33 per cento del prezzo al pubblico a carico dell'assistito per gli altri farmaci e, nel demandare la revisione dell'elenco dei farmaci non essenziali alla stessa Commissione consultiva, fissa il regime dei prezzi sorvegliati per i farmaci a partire dal 1° maggio 1988.

Nel far rilevare che l'emendamento dovrebbe comportare una minore spesa aggirantesi attorno ai 2.000 miliardi, si dichiara contrario ad ogni forma di assistenzialismo del comparto e mette in luce il fatto che il passaggio al regime dei prezzi sorvegliati implica un risparmio nella spesa farmaceutica.

Il relatore Forte, nel proporre una sospensione della seduta perchè sia possibile raggiungere un accordo sulla materia, dichiara che il riferimento alla lista dei farmaci predisposta dall'Organizzazione mondiale della sanità rappresenterebbe una difesa contro le pressioni delle *lobbies* del settore, sicchè sarebbe necessario, a suo avviso, che l'Italia la recepisce.

Nel dare poi conto di come si pervenga alla stima di una minore spesa, conseguente alla riduzione del prontuario terapeutico, pari a 2.000 miliardi, esprime le proprie perplessità sull'emendamento del senatore Cavazzuti che introduce il riferimento ai prezzi di mercato, rilevando che si tratterebbe di una novità eccessiva rispetto al regime attualmente in vigore.

Il relatore Abis, soffermandosi sull'emendamento II.23.5, al quale riconosce il merito di affrontare compiutamente una pur complessa materia, dichiara di condividere la garanzia prevista nel caso in cui non si completi entro breve termine la revisione del prontuario terapeutico nazionale.

Dopo aver poi suggerito alcune modifiche al penultimo comma dell'emendamento, tendenti a contemplare il riferimento alle direttive della CEE e al piano di settore in vigore, conclude esprimendosi in senso favorevole sulla proposta di sospensione della seduta.

Il senatore Pollice, nel dichiarare di ritenere preferibile il testo già varato dalla Commissione, auspica che si possa pervenire ad una sintesi tra le varie proposte dei senatori Covi, Forte, Cavazzuti e Meriggi, attualmente in discussione.

Dichiara, infine, che con l'emendamento II.23.1 il Governo persegue una politica punitiva contro i malati.

Il senatore Dionisi, soffermandosi sulle dichiarazioni del sottosegretario Marinucci Mariani, dichiara di dissentire da molte di esse, - come, ad esempio, quelle concernenti la lista dei farmaci predisposta dall'Organizzazione mondiale della sanità - in quanto ispirate dagli interessi del settore farmaceutico.

Oltretutto - egli rileva - non sono stati considerati numerosi aspetti della delicata materia, come, ad esempio, la necessità di dedicare una attenzione maggiore ai problemi della pubblicità dei farmaci sulla stampa.

Il senatore Spadaccia, nel giudicare positiva-

mente le possibilità di convergenza politica in ordine alle questioni poste dall'emendamento II.23.5, esprime l'auspicio che si possa iniziare a dare ordine in questo comparto, che necessita di tagli giusti ed a cui va, soprattutto, evitata una politica che penalizza i più poveri e non ciò che deve essere realmente ridimensionato, ossia l'eccessivo consumo dei farmaci.

Il presidente Andreatta, riferendosi ai rilievi circa presunte possibilità di pressione da parte di interessi coalizzati sui lavori della Commissione, fa presente che la trasparenza con la quale essa sta maturando le proprie valutazioni è tale che è possibile per tutti desumere fino a che punto tali interessi siano rimasti al di fuori degli orientamenti che la Commissione stessa ha assunto o sta assumendo.

Dopo aver poi sottolineato il fatto che la lista dei farmaci predisposta dall'Organizzazione mondiale della sanità viene aggiornata di anno in anno e ciò deve costituire un criterio per giudicare le determinazioni che il Dicastero della Sanità assume in materia, si dichiara contrario all'elevazione del *ticket* al 100 per cento, così come previsto dall'emendamento II.23.5/1 del senatore Cavazzuti: e ciò tenuto conto che la tipologia dei farmaci è molto più varia di quanto possa comportare la secca differenziazione tra quelli essenziali e quelli che tali non sono, con la conseguenza che appare giusto prevedere un contributo anche per l'assunzione dei farmaci non strettamente essenziali.

Il senatore Mancina si esprime in senso favorevole sull'emendamento II.23.5 nonchè sulla possibilità che si pervenga a realizzare in materia un consenso politico il più ampio possibile.

La Commissione accoglie quindi la proposta del relatore Forte intesa ad una breve sospensione dei lavori.

(La seduta, sospesa alle ore 17,35, è ripresa alle ore 18,50).

Il senatore Covi illustra un nuovo emendamento, sostitutivo del precedente emendamento II.23.5, inteso a riformulare il testo in maniera tale che siano recepite talune osservazioni dell'opposizione: essenzialmente l'emendamento (II.23.7) demanda al Governo la revisione del prontuario terapeutico nazionale per l'individuazione della lista dei farmaci

essenziali e conferma la sanzione costituita dall'adozione della lista predisposta dall'Organizzazione mondiale della sanità in caso di inadempimento rispetto a tale obbligo di revisione.

Gli ultimi tre commi - prosegue il senatore Covi - confermano la gratuità e le quote di partecipazione vigenti per i farmaci essenziali, nonchè le disposizioni già previste nel precedente emendamento II.23.5 in materia di quota di compartecipazione del 33 per cento a carico dell'assistito e di passaggio ad un regime di prezzi sorvegliati.

Si svolge quindi un dibattito in merito all'esatto formulazione dell'emendamento, nel quale intervengono i senatori Boato, Meriggi e Covi.

Il senatore Pollice illustra un gruppo di cinque subemendamenti all'emendamento II.23.1 del Governo, di cui il primo (II.23.1/1), inteso a sopprimere la quota di partecipazione dell'assistito determinata in lire 2.000 dall'emendamento del Governo; il secondo (II.23.1/2), mirante a ridurre a lire 500 la quota di lire 2.000; il terzo (II.23.1/3), mirante ad aggiungere un comma per il quale vengono ridotte le percentuali di spese per pubblicità riconosciute ai fini della determinazione dei prezzi; il quarto (II.23.1/4), inteso a sopprimere il comma 2 dell'emendamento II.23.1; il quinto (II.23.1/5), mirante a determinare in lire 1.000, anzichè in lire 4.000, la quota fissa per ricetta prevista al comma 2 dell'emendamento II.23.1.

Il senatore Boato illustra un emendamento (II.23.1/6), di analogo contenuto a quello dell'emendamento II.23.1/4.

Il sottosegretario Gitti si dichiara favorevole a tutti gli emendamenti del Governo e contrario a quelli di iniziativa parlamentare.

Il senatore Bollini chiede la votazione per parti separate dell'emendamento II.23.7, dichiarando che il Gruppo comunista è favorevole alla prima parte, che si conclude con il riferimento al 1° ottobre 1987, così come sul passaggio al regime dei prezzi sorvegliati, mentre è contrario al terz'ultimo comma, in materia di trattamento delle ricette per i farmaci essenziali, e si astiene sul penultimo comma, relativo alla quota di partecipazione da parte del privato per i farmaci non essenziali.

Il senatore Cavazzuti si dichiara favorevole all'emendamento, tranne che al terz'ultimo comma: concorda il senatore Spadaccia, mentre il senatore Pollice si dichiara contrario solo al terz'ultimo e al penultimo comma.

Posto ai voti per parti separate, l'emendamento viene approvato.

Restano conseguentemente preclusi i cinque subemendamenti del senatore Pollice, l'emendamento II.23.1 del Governo e l'emendamento II.23.6, dei senatori Cavazzuti ed altri; sono respinti l'emendamento II.23.4 dei senatori Meriggi ed altri e i subemendamenti dei senatori Cavazzuti ed altri riferiti ora al nuovo testo dell'emendamento II.23.7.

Viene quindi posto ai voti ed è accolto l'emendamento del Governo II.23.2.

Si passa all'esame dell'emendamento II.23.3, sempre del Governo.

Il presidente Andreatta manifesta la propria perplessità, mentre il relatore Forte fa rilevare che si possono porre problemi di costituzionalità per il diverso regime di detrazione sugli imponibili per le varie imprese.

Segue un ulteriore dibattito a cui prendono parte i senatori Pollice (il quale fa rilevare come l'emendamento non elimini i privilegi ed anzi ponga questioni di carattere morale), Cavazzuti (il quale si dichiara contrario, oltretutto in quanto deve essere una legge dello Stato e non un provvedimento amministrativo a regolare le questioni di carattere fiscale), Covi (il quale esprime ugualmente parere contrario) e Bollini (il quale concorda con gli orientamenti contrari già espressi).

Dopo che il sottosegretario Gitti ha confermato l'emendamento II.23.3 facendo rilevare che lo stesso non conferisce assolutamente alcuna discrezionalità al Governo, l'emendamento viene posto ai voti ed è respinto.

Viene accolto l'articolo 23 nel testo modificato.

Si passa all'esame dell'articolo 25.

Il sottosegretario Gitti illustra un emendamento (II.25.1), inteso ad aggiungere al comma 2 un comma per il quale la spesa per l'erogazione delle borse di studio per la quota relativa al 1989 fa carico all'importo di lire 900 miliardi di cui al comma 1.

L'emendamento viene posto ai voti ed è accolto.

Si passa all'esame dell'articolo 26.

Il sottosegretario Gitti illustra due emendamenti, di cui il primo (II.26.1) inteso ad incrementare le percentuali del comma 1 e diminuire quelle del comma 4, e il secondo (II.26.2) inteso a dimezzare la percentuale di cui al comma 5.

Il presidente Andreatta illustra due emendamenti, di cui uno (II.26.4), inteso a incrementare in misura minore le percentuali di cui al comma 1 e a diminuire in misura inferiore rispetto a quanto proposto dal Governo le percentuali di cui al comma 4, e il secondo (II.26.5), volto a diminuire in una percentuale inferiore rispetto a quella prevista dal Governo le quote stabilite al comma 5.

Il senatore Pollice illustra due emendamenti, di cui uno (II.26.1/1), inteso a modificare le aliquote stabilite dall'emendamento II.26.1 del Governo, e il secondo (II.26.3), volto a sopprimere i commi 3, 4 e 5 dell'articolo: egli si dichiara contrario ad ogni ipotesi di disparità tra le varie situazioni impositive dei contribuenti, rilevando che è, perciò, contrario alla cosiddetta tassa sulla salute.

Il relatore Abis si dichiara favorevole alla soluzione proposta dal presidente Andreatta, mentre il sottosegretario Gitti si rimette alla Commissione in ordine a tale soluzione.

Dopo che il senatore Bollini ha espresso un complessivo voto negativo sugli emendamenti, in quanto egli stesso aveva presentato un emendamento nella prima fase referente tale da regolare diversamente la materia, si passa alle votazioni.

Viene respinto l'emendamento (II.26.1/1), mentre vengono accolti i due emendamenti del presidente Andreatta (II.26.4) e (II.26.5), restando quindi preclusi i due emendamenti del Governo (II.26.1) e (II.26.2). Viene poi respinto l'emendamento (II.26.3).

Viene accolto l'articolo 26 così come modificato.

Si passa all'esame dell'articolo 28.

Il sottosegretario Gitti illustra un emendamento (II.28.1), inteso a sostituire interamente il comma 1.

Il senatore Pollice illustra due subemendamenti, di cui il primo (II.28.1/1) è volto a prevedere un fondo per il salario sociale ai disoccupati presso l'INPS e ad incrementare a 38.000 miliardi il complesso dei trasferimenti dello Stato all'INPS, mentre il secondo

(II.28.1/2) è inteso ad aggiungere un comma che eleva l'indennità di disoccupazione ordinaria a lire 8.000.

Il relatore Abis si dichiara contrario agli emendamenti di iniziativa parlamentare e favorevole a quelli di iniziativa governativa, così come il sottosegretario Gitti.

Dopo che il presidente Andreatta ha fatto rilevare che il problema posto dai subemendamenti del senatore Pollice non può essere eluso, si passa alle votazioni.

Vengono respinti i subemendamenti II.28.1/1 e II.28.1/2, mentre viene accolto l'emendamento governativo (II.28.1).

Viene quindi accolto l'articolo 28 nel testo modificato.

Si passa all'esame dell'articolo 31.

Il senatore Sposetti illustra un emendamento (II.31.3), inteso a prevedere l'esclusione dell'applicazione delle disposizioni di cui alla legge n. 56 del 1987.

Dopo che si sono dichiarati contrari il relatore Abis e il sottosegretario Gitti, l'emendamento (II.31.3), posto ai voti, viene respinto.

Il senatore Cavazzuti illustra un emendamento aggiuntivo di un comma dopo il comma 8, inteso a consentire l'assunzione dei vincitori nei concorsi universitari (II.31.2). L'emendamento viene posto ai voti ed è respinto.

Il senatore Bollini illustra un emendamento aggiuntivo (II.31.1), volto ad estendere l'aliquota del 2 per cento dell'IVA alle somministrazioni di alimenti e bevande nelle mense delle scuole di ogni ordine e grado.

Il sottosegretario Gitti fa presente che la materia dovrebbe essere trattata in altra sede mentre il presidente Andreatta osserva che comunque si tratta di un argomento in ordine al quale il Governo deve intervenire.

L'emendamento viene posto ai voti ed è accolto.

Si passa all'esame dell'articolo 33.

Il senatore Visconti illustra un emendamento (II.33.1), volto a sopprimere l'articolo, in quanto si tratta di materia che non può essere, a suo avviso, regolata con la legge finanziaria.

Il relatore Abis fa presente che, non essendo stata raggiunta alcuna diversa intesa in ordine all'esclusione dal disegno di legge finanziaria di materie non strettamente attinenti a quello

che dovrebbe essere il suo contenuto proprio, l'emendamento non può essere accolto.

Il sottosegretario Gitti esprime parere contrario.

Posto ai voti, l'emendamento (II.33.1) viene respinto.

Si passa all'esame dell'articolo 34.

Il senatore Consoli illustra un emendamento (II.34.2), inteso ad incrementare a 4.400 la cifra di cui al comma 4.

Dopo il parere contrario espresso dal sottosegretario Gitti, l'emendamento viene posto ai voti ed è respinto.

Il sottosegretario Gitti illustra, poi, due emendamenti, di cui uno (II.34.1), inteso ad apportare una mera correzione formale al comma 10, e il secondo (II.34.0.1), inteso ad aggiungere un comma in tema di concessione di un ulteriore finanziamento di 60 miliardi per la finalità di cui al decreto-legge n. 24 del 1986, riguardante il Comune di Palermo.

Posto ai voti, entrambi gli emendamenti del Governo vengono accolti.

Viene accolto l'articolo 34, così come modificato.

Il presidente Andreatta fa presente che è così terminato l'esame degli emendamenti relativi a tutti gli articoli escluso l'articolo 1. Dà poi conto di un ordine del giorno, accantonato nelle precedenti sedute, del seguente tenore.

«La 5^a Commissione permanente,

vista l'esigenza di rivedere tutta la materia riguardante gli sgravi fiscali;

considerato che:

le scelte di detrazioni fiscali degli ultimi anni hanno portato ad un privilegio consistente del coniuge a carico e a una mancata tutela di tutti i componenti la famiglia;

si reintroduce nella pratica il principio del reddito familiare;

si determinano nuove ingiustizie estendendo indiscriminatamente gli sgravi per il coniuge a carico, indipendentemente dai livelli di reddito;

la realtà italiana è profondamente mutata; e queste scelte penalizzano fortemente la famiglie numerose nonché quelle monoparentali, prevalentemente composte da donne con figli a carico;

impegna il Governo

a superare gli squilibri sopra denunciati, in particolare riequilibrando le detrazioni per la prima persona a carico - che non è sempre il coniuge - e le successive».

(0/470/16/5) TEDESCO TATÒ, SALVATO, ANDRIANI, ALBERICI, ZUFFA, CALLARI GALLI, NESPOLO, TOSSI BRUTTI

Il sottosegretario Gitti invita i presentatori a riflettere sulla proposta e a non insistere sull'ordine del giorno; in caso contrario, egli dichiara di non poterlo accogliere.

Il senatore Barca, apponendovi la propria firma, insiste per la votazione.

L'ordine del giorno viene posto ai voti ed è respinto.

Si passa all'esame degli emendamenti presentati all'articolo 1.

I senatori Parisi e Mancina comunicano che i senatori dei Gruppi democratico cristiano e socialista rinunciano all'illustrazione degli emendamenti da loro presentati.

Il ministro Amato illustra l'emendamento 1.19 tendente ad elevare a 40.000 miliardi la somma concernente i debiti pregressi dell'INPS.

Il senatore Bollini, illustrando l'emendamento 1.20, tendente a riferire anche per la cassa la determinazione del livello massimo di ricorso al mercato finanziario, rileva la necessità di rendere realistico ed onnicomprensivo tale limite massimo. L'emendamento, continua il senatore Bollini, mira inoltre a fare in modo che le variazioni introdotte in bilancio per adeguamenti del fabbisogno, non dipendenti da fattori legislativi o da oneri inderoga-

bili, siano confermate se recano riduzioni rispetto alle previsioni assestate e soppresse se recano aumenti. L'oratore chiede poi al ministro Amato se la riduzione degli stanziamenti del fondo globale per il 1988 rispetto alle previsioni per il 1987 ammontino a solo 1.342 miliardi.

Il ministro Amato fa presente che il fondo globale, sulla base delle richieste affluite dai vari settori della Pubblica amministrazione, avrebbe dovuto avere una consistenza di circa 40.000 miliardi.

Il senatore Corleone, illustrando gli emendamenti 1.9, 1.10, 1.16, 1.6, 1.7, 1.14, 1.8, 1.17, 1.18 e l'emendamento 1-Tab. 25 a quest'ultimo connesso, rileva che la legge n. 468 del 1978 necessita di modifiche ed afferma che gli emendamenti tendono a rendere realmente vincolanti i limiti posti alla spesa.

Dopo aver quindi rilevato che non è chiaro da quali disponibilità sorga e per quali fini sia utilizzabile il fondo globale parziale di 1.500 miliardi; fa presente che, proprio per questo, l'emendamento 1-Tab.B.25 prevede una tabella complessiva nella quale sono considerati prioritari i provvedimenti riguardanti la giustizia e l'ambiente.

Il senatore Pollice, illustrando gli emendamenti 1.1, 1.23, 1.24, 1.25 ed 1.22 riguardanti il comma 4, sottolinea che tale comma concede al Governo poteri amplissimi da esercitare con lo strumento della decretazione d'urgenza, facendo rilevare che gli emendamenti mirano a ripristinare le competenze del Parlamento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 20,40.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

BILANCIO (5ª)

Sabato 14 novembre 1987, ore 9,30 e 16

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei bilanci di previsione dello Stato e del disegno di legge inerente alla loro formazione:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1988 e bilancio pluriennale per il triennio 1988-1990 (471).
- Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1988 (471 - Tab. 1).
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988) (470).

(Rinviati dall'Assemblea alla Commissione l'11 novembre 1987).
